

## **LA CRISI NEL MEDITERRANEO ORIENTALE È UN PROBLEMA EUROPEO CHE HA BISOGNO DI UNA SOLUZIONE EUROPEA**

Dalla firma del memorandum d'intesa tra il Governo di Accordo Nazionale libico e la Turchia, Ankara ha intensificato le provocazioni nel Mediterraneo orientale. Ha inviato navi di perforazione nelle acque greche e cipriote, spesso accompagnate da navi della marina. Tali provocazioni sono state condannate in tutta l'UE, ma poche azioni sostanziali sono state intraprese a livello Unitario. Inoltre, nonostante gli sforzi di Stati membri come Francia o Germania, la Turchia non ha rinunciato alla sua posizione aggressiva nel Mediterraneo. Il comportamento della Turchia nel Mediterraneo orientale non rappresenta solo una sfida per Grecia e Cipro, ma ha ramificazioni più ampie su una serie di questioni diverse e ha implicazioni per l'Unione nel suo insieme. **Pertanto, le attuali tensioni richiedono urgentemente una risposta coordinata dell'UE.**

In primo luogo, **la Commissione Europea** ha presentato un'analisi giuridica dettagliata sulle questioni legate al conflitto, che sono di esclusiva competenza dell'UE e coperte dal diritto Unitario nel settore della **politica comune della pesca**. Ciò che viene contestato nel documento sono i diritti concessi alle isole ai sensi dell'UNCLOS, una convenzione delle Nazioni Unite che l'UE ha firmato e ratificato a pieno titolo.

In secondo luogo, **il Consiglio dovrebbe definire una risposta comune forte ed equilibrata che vada al di là di una semplice dichiarazione**. Tali iniziative non solo si sono rivelate fallimentari nel persuadere la Turchia in passato, ma l'hanno ulteriormente irritata. È quindi importante avere una risposta coordinata, che consenta ai **membri del Consiglio dell'UE di fidarsi l'uno dell'altro, comunicare e condividere informazioni rilevanti tra loro**.

In terzo luogo, **il Parlamento europeo** dovrebbe chiedere **una valutazione più ampia delle relazioni dell'UE con la Turchia concernente la sua candidatura come Stato Membro**: il rispetto dei diritti umani, lo stato di diritto, la gestione del flusso migratorio in transito dalla Turchia verso l'Europa e la rielaborazione dei legami economici tra le due parti. Questa valutazione, deve tenere conto della deriva della Turchia di Erdogan, lontano dal soddisfare il minimo richiesto per essere considerato un paese candidato all'UE, uno status che ancora possiede.

Infine, è necessario ricordare che **questa situazione può e deve essere risolta attraverso il diritto internazionale esistente**. Esistono leggi e meccanismi di risoluzione delle controversie per questo tipo di questioni e il loro uso deve essere promosso. **Se l'Unione Europea sarà in grado di coordinare una risposta coesa ed efficace, sarà possibile convincere la Turchia a risolvere la questione nelle sedi pertinenti, poiché questa rimane l'unica conclusione pacifica e legittima del problema.**

**La Conferenza sul futuro dell'Europa è il quadro giusto per iniziare a discutere di questi temi e definire le strutture comuni permanenti necessarie per una forte sovranità europea.**